

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO

29-07-06, pag. 14, Cronaca

Stampa questo articolo**La Corte d'appello esclude l'ipotesi di ineleggibilità
Durnwalder eletto legittimamente**

BOLZANO. Nessuna irregolarità. Dopo il giudizio di primo grado ad opera del tribunale, ieri anche la corte d'appello (presieduta dal giudice Renzo Pacher) ha stabilito che Luis **Durnwalder**, in occasione delle ultime elezioni provinciali, era perfettamente eleggibile. Il comitato di dodici cittadini che aveva promosso il clamoroso ricorso legale, esce sconfitto per la seconda volta. La sentenza di ieri probabilmente chiude il caso in quanto l'eventuale impugnazione in Cassazione dilaterrebbe notevolmente i tempi della decisione arrivando, di fatto, a fine legislatura. Una valutazione che alcuni esponenti del comitato hanno subito fatto ieri dopo la lettura della sentenza, a prescindere dalle motivazioni giuridiche che saranno rese note solo a fine agosto. «Ovviamente ci aspettavamo che il nostro ricorso venisse accolto - ha commentato a caldo uno dei rappresentanti del comitato presente in aula - secondo noi la legge è chiarissima e non avrebbe dovuto esserci nulla da interpretare». Ieri la camera di consiglio è stata piuttosto veloce, dimostrazione che la corte aveva sviscerato il problema sotto il profilo giuridico già in precedenza. Vista la delicatezza del caso nessuno potrà gridare allo scandalo. Come noto al centro della vicenda c'era il ricorso di un comitato di cittadini convinto che nel 2003 (in occasione delle ultime elezioni provinciali) Luis **Durnwalder** non avrebbe potuto essere eletto in quanto all'epoca era consigliere di amministrazione di una società provinciale (cioè la Sadobre) con dimissioni solo successive. Secondo i ricorrenti (con l'avvocato Silvia Zancanella) la legge **elettorale** sarebbe chiarissima e farebbe scattare «la condizione di ineleggibilità per quanti ricoprono cariche amministrative in società controllate dall'ente per il quale si corre alle elezioni». E' risultata però vincente l'interpretazione di fondo dell'avvocato Gerhard Brandstätter, difensore di Luis **Durnwalder** (e vero artefice di questa duplice vittoria del presidentissimo) secondo il quale «di ineleggibilità si sarebbe potuto parlare solo nel caso **Durnwalder** fosse stato legale rappresentante della società controllata, come sostiene anche un'ampia e consolidata giurisprudenza e non semplice membro del consiglio di amministrazione». Anche ieri l'avvocato Brandstätter ha ribadito in aula l'illegittimità di fondo una interpretazione della legge **elettorale** restrittiva al punto da ledere un principio costituzionale quale quella relativo alla eleggibilità e al diritto all'elettorato passivo. La Corte d'appello, al pari del Tribunale in primo

grado, ha comunque risolto il caso ribadendo che per Luis **Durnwalder** non di ineleggibilità si sarebbe potuto parlare ma di semplice incompatibilità, in seguito risolta con le dimissioni di **Durnwalder** dal consiglio di amministrazione della Sadobre, società all'epoca in liquidazione.

Torna ai risultati della ricerca

Stampa questo articolo